

CULTURA Sabato e domenica al PalaSpirà la prima Festa della Pecora gigante bergamasca: da non perdere

Spirano capitale del pastoralismo

SPIRANO (ddv) Cosa ci facevano cinque pecore e cinque agnellini davanti al Pirellone di Milano, in un trafficatissimo mercoledì mattina di maggio, a brucare la poca erba dell'aiuola della sede di Regione Lombardia? Probabilmente non ne avevano idea, ma si parlava di loro, in quei minuti, nella Sala del Goniatone della Regione, dove è stata presentata dal consigliere segretario **Giovanni Malanchini** la prima Festa della Pecora gigante bergamasca, che si terrà a Spirano proprio questo weekend, sabato 14 e domenica 15 maggio. Un evento di capitale importanza e il primo nel suo genere, organizzato dall'associazione Pastoralismo alpino in collaborazione con il Comune, e nell'ambito della serie di iniziative annuali dell'associazione che organizza ogni anno anche la celebratissima, e spettacolare, Transumanza dei Bergamini.

Per due giorni, Spirano sarà la capitale lombarda della pastorizia. Diverse decine gli eventi della kermesse, che comincerà sabato mattina con l'arrivo in paese di un gregge di circa mille pecore.



Pecore e agnelli davanti alla sede del Consiglio regionale, Palazzo Pirelli di Milano, mercoledì mattina

La prima festa della Pecora gigante bergamasca prevede un ricco cartellone di eventi: dalla sfilata di mille pecore

per le strade del centro storico del paese a iniziative pensate appositamente per i bambini, come giochi e battesimo della

sella sugli asinelli. Grande spazio alla gastronomia locale con degustazione di piatti a base della pregiata carne di agnellone ed ampia scelta di paste ripiene della tradizione orobica (ravioli, casonsei, scarpinoc, foiate). Sono previste anche bancarelle con prodotti tipici, mostre, convegni, musica.

«È la prima volta che si organizza una manifestazione di queste dimensioni, sulla Pecora gigante bergamasca: trenta stand, in una collocazione davvero giusta e in una struttura molto attrezzata» spiega il presidente dell'associazione Pastoralismo alpino **Michele Corti**, il vero promotore della due giorni.

Ex professore universitario, ha dedicato al pastoralismo buona parte della sua vita e da diversi anni si occupa di organizzare il Festival del pastoralismo. «Felice coincidenza, presentiamo questo evento proprio mentre in Regione si discute di una legge proprio per promuovere la transumanza e il settore agricolo - continua - È servito, dunque, organizzare una serie di eventi, per portare l'attenzione del pubblico su questo mondo. Ma un grazie particolare va ai pastori: la nostra attività si nutre delle tante persone che hanno interessi culturali e di studio sul tema, ma bisogna dire che non sarebbe mai partita se non fosse stato per gli stessi pastori. La nostra associazione è nata dopo il primo festival del pastoralismo, che fu messo in campo proprio grazie al lavoro dei pastori».

IL PROGRAMMA

SPIRANO (ddv) Buon cibo (con centinaia di salamelle di pecora pronte a sfrigolare sulla piastra, e un ricco menù pastorale e contadino), musica, mercati di prodotti casarei e abbigliamento tradizionale, ma anche laboratori per bambini, mostre e due importanti convegni «dotti», per fare il punto sullo stato dell'arte del pastoralismo bergamasco e per tracciare le linee guida del suo rilancio. Due giorni imperdibili, per appassionati di natura e animali ma anche per le famiglie, quelli che si apriranno domani, sabato, al PalaSpirà. Ecco il programma.

Sabato

Le greggi di pecore bergamasche arriveranno a Spirano attorno alle 8.30. Saranno circa un migliaio e pascoleranno in un campo nei pressi del PalaSpirà. La mostra, con valutazione degli esemplari migliori, proseguirà per tutta la mattina fino alle premiazioni, a mezzogiorno. Il pomeriggio invece sarà tutto all'aperto, con giochi e laboratori per ragazzi, e con una mostra dedicata ai giovani arieti (alle 15).

Il convegno previsto per sabato è particolarmente interessante: si parlerà di «Rilancio della razza ovina bergamasca», e all'ordine del giorno ci sono le proposte per arrivare a «certificare» la razza orobica anche dal punto di vista morfologico e

Domenica

La Festa riprende domenica alle 10.30 con dimostrazioni di tosatura delle pecore bergamasche, e con l'esibizione di alcuni cani pastore al lavoro. Contemporaneamente, bambini e ragazzi potranno provare l'emozione del «battesimo della sella», con pony e asinelli.

Domenica sarà poi il giorno della «transumanza»: un migliaio di pecore arriveranno a Spirano, dirette al PalaSpirà, passando attorno alle 11.45 dal piazza Libertà e arrivando attorno a mezzogiorno nella sede della Festa. Proseguiranno i giochi e i laboratori per ragazzi, le dimostrazioni di tosatura e il battesimo della sella. Mentre alle 15 è in programma un secondo convegno, dedicato questa volta specificamente alla legge regionale ddi Malanchini.

Non mancheranno, sia sabato che domenica, le mostre permanenti: «La bergamasca e le altre» e «Campanacci e collari di pecora».

Informazioni

Per informazioni, telefonare al 3282162812 - festivalpastoralismo@gmail.com

Un mestiere «eroico»

Malanchini ha accolto in Regione non solo gli animali, ma anche due pastori che in queste settimane stanno pascolando un gregge di circa un migliaio di pecore in un terreno di Rho. Nelle prossime settimane, con la bella stagione, ripartiranno a piedi e torneranno negli alpeggi sopra Parre, in Val Seriana, dove gli animali trascorreranno l'inverno prossimo. E del resto proprio questo, la transumanza: un rito millenario, che si perpetua due volte all'anno. «Un mestiere eroico - ha spiegato Malanchini - ed è bello vedere che c'è anche qualche giovane che decide di occuparsene». Anche se con il passare del tempo, il lavoro del pastore diventa più difficile.

«Il nostro - ha evidenziato mercoledì **Cristiano Colleoni**, giovane pastore - è un lavoro che richiede passione, perché è un mestiere di sacrificio. Gli animali ci sono sempre, Natale, Pasqua e festivi compresi. Un impegno cui non si può venire meno, che non si ferma mai e che ti mette di fronte anche a diversi imprevisti, molto diversi fra loro, dai lupi che rappresentano un pericolo per i greggi in montagna durante l'estate, all'uso di diserbanti o fanghi nei campi di pianura in inverno che possono causare ostacoli alla transumanza».

La legge regionale per tutelare greggi e pastori

Anche per questo in Regione mercoledì è stata anche l'occasione per relazionare su un disegno di legge regionale a firma proprio di Malanchini, che si propone di salvaguardare, sotto diversi aspetti, il pastoralismo bergamasco, e di promuovere la ricchissima e minacciata cultura della transumanza. Un patrimonio ancestrale che lega, da secoli, la pianura e la montagna orobica. Tanto più che a Bergamo, particolare poco noto, si è sviluppata una varietà di pecora (la Gigante bergamasca, appunto), che è particolarmente ricercata soprattutto per la produzione di carne, oltre che di lana. Gli esemplari, a differenza delle altre varietà europee, asiatiche ed australiane, sono particolarmente massicci, arrivando a superare anche il quintale di peso.

Due giorni imperdibili a Spirano

INTERVISTA

Una legge per salvare i pastori e le loro «autostrade»

SPIRANO (ddv) Valorizzare la cultura legata al pastoralismo, con bandi di concorso rivolti agli studenti, con una giornata regionale appositamente dedicata e con la creazione di una banda dati sulle vie della transumanza: un'anagrafe dei «prati stabili», che auspichiamo in futuro porterà a un nuovo «genere» di vincolo ecologico contro il consumo di suolo nella Bassa bergamasca e non solo.

Questi gli obiettivi del disegno di legge regionale presentato al Consiglio regionale della Lombardia da consigliere segretario, ex sindaco di Spirano, **Giovanni Malanchini**. Una proposta trasversale, già sottoscritta da tutti i componenti dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale e condivisa anche dal collega del Pd Matteo Piloni e dalla leghista valtellinese **Simona Pedrazzi**.

Ducentomila euro all'anno

Il progetto, che prevede un sostegno finanziario di 200mila euro annui, è ampio e articolato, con iniziative dedicate ai più giovani e con piani di valorizzazione di tutto il territorio lombardo. «Con questa legge - dichiara Giovanni Malanchini - vogliamo far conoscere meglio questo mondo, le sue opportunità e i suoi valori ai giovani, in vista anche di un ricambio generazionale. Ogni anno gli studenti delle scuole secondarie potranno partecipare a bandi specifici, ottenere borse di studio, frequentare tirocini formativi



Giovanni Malanchini e il presidente di Pastoralismo alpino Michele Corti

presso i pastori o conduttori di alpeggio e, infine, partecipare a viaggi di istruzione nei luoghi dove questa storia antica è conservata e tramandata». «Inoltre - continua il consigliere - vogliamo che sia riconosciuto il pubblico interesse delle attività agro-zootecniche del pastoralismo, dell'alpeggio e della transumanza, quali veri e propri presidi del territorio, per il ruolo strategico che rivestono nella salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio. La rilevanza di queste attività, portate avanti in tanti casi con spirito di sacrificio e infinito amore delle tradizioni, è poi di fondamentale importanza soprattutto per i territori montani, sempre a rischio spopolamento e di

segregazione sociale».

Il progetto di legge è stato accolto con grande interesse da tutti gli attori coinvolti e, in modo particolare, dai promotori del Festival del Pastoralismo di Bergamo che, questo fine settimana a Spirano, propongono una grande festa dedicata alla pecora gigante bergamasca e all'arte della transumanza. «In questa legge - spiega il presidente **Michele Corti** - C'è il riconoscimento di sistema dove la dimensione culturale, le implicazioni ambientali, sono tutt'uno con l'attività produttiva. Si fa infatti riferimento a diverse componenti del pastoralismo: dalla valorizzazione dell'alpeggio all'utilizzo dei pascoli a varie quote altimetriche,

passando per il sistema dei prati stabili di pianura, una risorsa agroecologica e paesaggistica fondamentale. La proposta di legge prevede poi un inventario e un piano di tutela delle vie di transumanza e soprattutto una grande attenzione verso i giovani, con tirocini e premi per un concreto inserimento e coinvolgimento delle giovani generazioni in questo mondo». E infine un sostegno alle attività educative, divulgative, culturali, rievocative finalizzate a valorizzare il patrimonio culturale del pastoralismo e delle transumanze: «Questa legge - conclude Corti - non può che rappresentare un importante supporto alle aziende agricole che sono chiamate a sviluppare attività multifunzionali legate alla cultura e al turismo, ma che da sole non possono farlo. Un grande plauso va quindi a questo provvedimento che riconosce le valenze culturali e ambientali delle attività agricole in montagna e in pianura, segnando un passo importante per la crescita e il dialogo di più ambiti legati alla tradizione, all'identità e al territorio».

L'anagrafe dei prati stabili

Tra i punti più qualificanti della proposta di legge c'è l'istituzione di un'«Anagrafe» dei prati stabili: le autostrade della transumanza, sempre più minacciate da un lato dal consumo di suolo e dall'altro, hanno spiegato gli stessi pastori presenti alla presenta-

zione di mercoledì, dall'utilizzo indiscriminato di pesticidi e diserbanti.

Censendo i terreni utilizzati dai pastori durante il loro annuale viaggio a piedi tra la pianura e le valli, Regione potrà così puntare a imporre in futuro nuovi vincoli urbanistici all'utilizzo dei terreni. «Mi piacerebbe che si arrivasse a questo, con i regolamenti attuativi che seguiranno la legge - spiega Malanchini - Non so se tecnicamente potremo farlo, rispetto alle competenze dello Stato e della Regione, ma mi piacerebbe arrivare a definire veri e propri vincoli d'uso sul terreno dei prati stabili che saranno censiti».

Un lavoro «eroico»

Non solo: l'anagrafe censirebbe anche di rimuovere quegli ostacoli più o meno nascosti che rendono sempre più difficile la transumanza ai pastori.

«Quello del pastore è un lavoro eroico, ed è bello vedere che anche qualche giovane lo pratica - continua Malanchini - Ma ci sono alcuni piccoli e grandi problemi da risolvere. Da un lato sono problemi oggettivi, come l'inquinamento dei prati. Ma ci sono anche quelli politici. Non si può sentire, ad esempio, che un sindaco o un presidente di parco agricolo, ad esempio, impedisca il passaggio delle pecore da un territorio, perché «sporcano». Istituzionalizzare luoghi e spazi di un'attività millenaria sarà il primo passo per salvarla».